



Filarmonico
Vangelo e musica,
Un compositore
scrive «Matteo 26»

a pagina 22 **Orsato**



Il progetto
Non più diesel,
ma batterie: così
cambia il filobus

a pagina 7 **Aldegheri**



Nato in Veneto
Il bimbo-soldato
dell'Isis, la madre:
«È lui, ridatamelo»

a pagina 13 **Priante**

OGGI 9°C
Nuvolo
Vento: ESE a 5 km/h
Umidità: 78%

LUN	MAR	MER	GIO
3/7°	4/8°	6/8°	7/9°

Onomastico: Pietro
Tutte le città del Veneto

CORRIERE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO Le altre edizioni: Vicenza, Venezia - Mestre, Padova - Rovigo, Treviso - Belluno

corriereedelveneto.it



La proposta dell'Ordine degli avvocati

«I dipendenti in esubero? Li prenda il tribunale»

VERONA Un posto in tribunale per i dipendenti della Provincia messi a rischio dalla legge di stabilità? È un'ipotesi che l'ordine degli avvocati sta discutendo in questi giorni con il presidente del Tribunale scaligero Gianfranco Gilardi e il presidente della sezione penale Sandro Sperandio. «La carenza di personale in cancelleria rappresenta un problema da anni - ricorda il presidente dell'ordine, Bruno Piazzola -. Questa soluzione potrebbe sicuramente rivelarsi vantaggiosa, tenendo conto anche dei pensionamenti in programma nelle cancellerie a partire dal nuovo anno». Oltre

al personale destinato alla pensione (si parla di un numero tra 5 e 8), si dovrà tenere conto anche di coloro che hanno chiesto il trasferimento ad altra sede per il 2015. E la cifra prevista, almeno ad oggi, sarebbe di 8 persone. Una quindicina di posizioni «scoperte» che rischiano di aggravare ulteriormente la situazione delle cancellerie del tribunale. La soluzione allo studio potrebbe essere quella di ricollocare all'ex Mastino i dipendenti provinciali considerati «in esubero» dopo l'ultimo maxi-emendamento che però, al momento, prevede



Presidente
Bruno Piazzola,
presidente
dell'ordine degli
avvocati
denuncia la
carenza di
personale

una ricollocazione negli uffici di Comuni e Regioni. Ipotesi che è stata analizzata anche ieri mattina nel corso dell'assemblea degli avvocati del Triveneto, svoltasi nella sede della Società Letteraria. «Al problema della carenza di personale in cancelleria è stato cercato di porre rimedio con l'introduzione del processo civile telematico, che non è comunque in grado di velocizzare i tempi della giustizia - prosegue Piazzola -. Da parte nostra e dei giudici, c'è stato l'impegno per fare in modo che la novità possa funzionare al meglio, ma in questi primi mesi abbiamo

riscontrato ancora una minima resistenza da parte di alcuni magistrati che continuano a chiedere copie cartacee degli atti». «Le difficoltà a leggere a video carte e documenti è sicuramente comprensibile - puntualizza il presidente dell'Unione triveneta degli avvocati, Antonio Rosa - e non vanno dimenticate alcune inadeguatezze della struttura che il governo ha messo in piedi, con un server che alle volte fa i capricci. Da parte nostra, il processo telematico è stato accolto con favore».

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA